



Berlino, 24.03.2015

Resoconto incontro dei Circoli europei a Bruxelles

Il 21 e il 22 marzo 2015 i Circoli europei si sono incontrati su invito del PD Bruxelles per discutere della questione delle nuove migrazioni in Europa. L'*hashtag* dell'incontro è stato **#generazioneeuropa** per indicare un contesto completamente nuovo caratterizzato da nuove forme di mobilità e nuove sfide per la politica.

Il primo giorno dell'incontro è stato dedicato interamente alla discussione con esperte ed esperti in materia di migrazioni e politiche europee dell'integrazione. Nella prima sessione, dal titolo "*l'emigrazione italiana nel contesto europeo*" sono intervenute Ilaria Maselli del CEPS ed Eleonora Medda, Coordinatrice INCA del Belgio, mentre Delfina Licata, ricercatrice della Fondazione Migrantes è intervenuta con un videomessaggio. Gli interventi hanno messo in luce il fenomeno migratorio da un punto di vista statistico. In base ai dati CEPS il flusso migratorio dall'Italia all'estero è pari allo 0,1% del totale della popolazione ossia circa 60.000 persone l'anno, ampiamente sotto la media dell'EU, che si attesta al 3%. Seppur il trend risulti in aumento dal 2012 ad oggi, la % resta tra lo 0,1 e ,o 0,3% della popolazione. I flussi migratori consistenti verso l'EU interessano i paesi dell'Est Europa: non sud-nord, bensì est-ovest. Il dato è circa l'1,5% della popolazione di Paesi come Romania, Bulgaria e i Baltici. Se si guarda lo stock invece si vede che solo il 3% dei cittadini europei vive in un altro Paese dell'EU, circa 15 milioni di persone, mentre sono 100 milioni negli USA, dove questo dato equivale al 30%.

Nella seconda sessione sono intervenuti invece Loris Di Pietrantonio, della DG Occupazione della Commissione europea, Marco Cilento della Confederazione europea dei Sindacati e il Prof. Jean-Michel Lafleur, dell'Università di Liegi. In questa sessione il focus è stato il fenomeno migratorio italiano in Belgio. Importante è stata l'analisi degli effetti della normativa belga per le espulsioni dei comunitari che non hanno un lavoro. Il grafico che è stato presentato dal Prof.

Lafluer mostra come dal 2010 al 2013 ci sia stato un crescente ricorso alle espulsioni da parte del Governo Belga, ora bloccate a causa di una procedura sanzionatoria messa in atto dall'Unione Europea. I gruppi più colpiti dalle espulsioni sono stati i romeni, i bulgari e gli italiani. Il tema politico messo in luce da Jean-Michel Lafluer è stato che rispetto ad altri Paesi, come la Francia, l'Italia non ha reagito a queste espulsioni. Il prof. Lafluer si chiede come sia possibile considerando che, come la Francia, esistono eletti all'estero e una fitta rete istituzionale fatta di Comites, CGIE e patronati. Il punto è prettamente politico e sottolinea una inefficienza molto grave.

Molto critico è stato l'intervento del Sindacalista, Marco Cilento, che ha espresso anche riserve circa le riforme del lavoro in corso di realizzazione in Italia e trovando, devo dire, un buon riscontro nella sala.

La seconda parte della giornata è stata poi dedicata alla discussione in plenaria con il tema "*la nuova emigrazione: temi di un'identità*". Dopo gli interventi degli esperti hanno preso la parola i rappresentanti politici. Al tavolo di Presidenza sedevano i Segretari del PD Parigi, Massimiliano Picciani, del PD Londra, Roberto Stati, del PD Bruxelles, Francesco Cerasani e del PD Berlino, Federico Quadrelli. Presente anche il Responsabile del PD Mondo Eugenio Marino.

Le domande che erano state poste dagli organizzatori agli ospiti erano le seguenti: chi sono e cosa fanno i nuovi italiani all'estero? Come identificano il rapporto con l'Italia e che bisogni esprimono verso lo stato italiano, la politica e la società italiana? Inoltre, si chiedeva su quali istanze sociali si può articolare la loro identità collettiva.

Ospiti della discussione anche esponenti di associazioni di italiani all'estero, dai gruppi femministi a quello dei giovani europei.

Il secondo giorno del convegno è stato dedicato invece ai tavoli di discussione e all'elaborazione politica vera e propria. Il metodo è stato quello della creazione di quattro tavoli con quattro temi specifici moderati da alcuni Segretari con lo scopo di approfondire i temi emersi nella prima giornata di incontro.

- **partecipazione politica:** attivismo, associazionismo e reti, patronati, partiti e rapporto tra politica, gruppi d'interesse e società. Il tavolo era moderato dal Segretario PD Parigi, *Massimiliano Picciani*.

Risultati:

- la domanda di inizio discussione è stata: perché impegnarsi in politica all'estero?
La risposta è stata: **perché fare politica è una necessità**
 - bisogno di creare legami tra la comunità italiana e la patria
 - possibilità di portare esperienze positive in Italia come esempi
 - impegno politico come aiuto alla comunità italiana all'estero e all'accompagnamento nelle attività quotidiane più complesse, specie nella burocrazia
 - possibilità di rappresentare le persone che si sono spostate all'estero e di interpretarne i bisogni
- **rapporto con le istituzioni:** il sistema di voto degli italiani in Europa, strutture e risorse della rete consolare, riforma AIRE e CGIE, rapporti con i Paesi europei d'adozione. Il tavolo era moderato dal Segretario PD Londra-Uk, *Roberto Stasi*.

Risultati:

- necessità di intervenire riformando la Pubblica Amministrazione italiana all'estero
 - migliorare i rapporti tra le comunità italiane all'estero e le istituzioni italiane anche attraverso un miglioramento dei rapporti con gli eletti
 - ripensare le figure dei rappresentanti italiani all'estero in Italia e aumentare i rappresentanti italiani nelle istituzioni europee
 - individuato il caso degli "italiani all'estero" come un problema anziché una risorsa
 - importanza di discutere del diritto di cittadinanza in Europa per l'esercizio effettivo dei diritti
 - riforma dell'Aire poiché esistono pochi incentivi e molti disincentivi per iscriversi
- **i bisogni sociali:** welfare e famiglia, ruolo dei patronati, disoccupazione, nuove povertà ed espulsioni. Il tavolo era moderato dal Segretario PD Friburgo, *Andrea Burzacchini*.

Risultati:

- necessità di collaborazione tra consolati e autorità locali per intervenire sui bisogni dei connazionali

- armonizzazione delle regole europee sul welfare e sul diritto alla mobilità, con una forte critica alla legge sulle espulsioni belga
 - ripensare le migrazioni, ora diverse da quelle dei Gastarbeiter tedeschi. Si propone la definizione “emigrazione del terzo tipo”
 - modernizzare i servizi e i sistemi di informazione creando una rete efficiente tra autorità locali e istituzioni italiane sul territorio
- **italiani in Europa come risorsa:** condizione lavorativa, profili occupazionali, potenziale economico della rete degli italiani in Europa. Il tavolo era moderato dal Segretario PD Berlino, *Federico Quadrelli*. Ospite: *Matteo Lazzarini*, direttore della Camera di Commercio Belga.

Risultati:

- analizzare le nuove forme della migrazione, considerando che non in tutti i luoghi ci sono stessi profili di migranti
- richiesta di maggiore impegno da parte delle istituzioni italiani nell’applicare le normative EU già approvate ma disattese, per esempio il Documento CE per l’apertura di un’attività imprenditoriale che consentirebbe a chiunque sul territorio europeo di aprire un’attività in pochi istanti. L’Italia non ha prodotto questi documenti standard e accettati in tutti i Paesi EU
- Armonizzazione dei sistemi fiscali e normativi tra i paesi dell’EU
- Italiani all’estero come collegamenti con l’Italia per portare buone pratiche e nuove competenze
- Individuata una debolezza nel tessuto imprenditoriale italiano caratterizzato da grandi capacità manifatturiere e produttive, ma basse capacità di marketing e di competenze imprenditoriali. Imprenditore è diverso da produttore.
- Creazione di reti di collaborazione con enti locali, camere di commercio e gruppi politici per informare e formare in Italia
- Spinta all’internazionalizzazione e alla circolarità dei talenti anziché concezione di fughe o di viaggi di sola andata.
- Pensare al mondo dell’innovazione e delle *Start-Up* per creare anche reti digitali sfruttando i *social-media*.

La due giorni di **#generazioneeuropa** si conclude con l’intervento dei rappresentanti PD al Parlamento europeo e degli eletti all’estero. In ordine sono intervenuti per i saluti conclusivi:

l'eurodeputato PD, Daniele Viotti, l'On. Marco Meloni, l'On. Laura Garavini e il Responsabile PD Mondo, Eugenio Marino. Nelle considerazioni conclusive è stata data grande importanza a quanto emerso dalle tavole di discussione e soprattutto alla questione della **circolarità** dei talenti e delle esperienze. Ossia, si riconosce il ruolo degli italiani all'estero come vere risorse.

Considerazione conclusive per il Circolo da parte del Segretario

I temi toccati sono molto complessi e rimangono ad un livello di generalità molto alto. Tuttavia, molti argomenti possono trovare una declinazione più concreta nelle attività dei vari circoli. Per quanto riguarda il Circolo PD Berlino ci siamo già mossi bene in questa direzione e per questo faccio riferimento al documento sulle attività da me presentato e approvato dal Consiglio in data 17.03.2015.

Abbiamo dato inizio ad un importante percorso di radicamento sul territorio partendo da una stretta collaborazione con l'SPD e con i suoi principali rappresentanti in differenti livelli, dal quartiere di Berlino al Parlamento federale per arrivare a quello europeo. Abbiamo stretto importanti relazioni con i gruppi degli attivisti PES di cui faccio parte, così come dei gruppi dei partiti gemelli francese (PS) e spagnolo (PSOE).

Non da meno sono le attività di **informazione e formazione** iniziate con l'incontro sul *Mindestlohn* con Eva Högl (SPD) e proseguite a gennaio con il tema "*Mafia e Politica*" con il prof. Nando dalla Chiesa e con le altre iniziative in programma.

Importante sarà anche radicarsi maggiormente nel tessuto sociale berlinese attraverso vere e proprie attività culturali su cui c'è bisogno dell'impegno di tutti noi.

Federico Quadrelli

Segretario Circolo PD Berlino